



AS.PRO.LEGNO AMBIENTE

Notizie

www.legno-ambiente.it mail: info@legno-ambiente.it

Sede Operativa: Via Trotti, 69 – 15121 ALESSANDRIA Tel. 0131254883



PEFC/18-22-05

*Circolare informativa agli associati dell'Associazione Regionale Produttori Legno e Ambiente del Piemonte
N.2/21 – Agosto 2021*

CERTIFICAZIONE PEFC

LA CERTIFICAZIONE DI AS.PRO.LEGNO AMBIENTE - CONFAGRICOLTURA ALESSANDRIA RINNOVATA PER 5 ANNI

Si è tenuto, alla fine di luglio, l'audit di rinnovo della certificazione PEFC del nostro Gruppo di Certificazione.

Non era semplicemente un audit annuale, ma si trattava della verifica per il rinnovo quinquennale della certificazione: un momento di verifica particolarmente importante del lavoro svolto nell'ultimo quinquennio e di preparazione per il prossimo.

Nei 4 giorni di verifica sono stati sviscerati ed analizzati tutti gli aspetti dell'organizzazione dell'attività da parte delle Associazioni, dall'aggiornamento del Manuale al coinvolgimento degli stakeholders (e cioè gruppi o associazioni o, più in generale, pubblica opinione che potrebbe essere interessata a ciò che facciamo a tutela dell'ambiente) e poi è stata verificata l'attività di un campione di aziende, allo scopo di controllare che sia l'attività di campo che la rendicontazione documentale rispondessero ai requisiti indicati nel Manuale per la Certificazione.

Il risultato è stato ottimale, e la certificazione è stata rinnovata per un altro quinquennio (il quarto) senza il riscontro di non conformità (né primarie, né secondarie), sia per quanto riguarda l'attività della capogruppo, che per l'attività di campo. Le uniche osservazioni hanno riguardato la necessità di aggiornare il programma di miglioramento e, in parte, la legislazione applicabile.

E' un risultato importante, per il quale riteniamo siano da ringraziare in primo luogo le aziende agricole aderenti al gruppo, che hanno ben lavorato in questi anni ed hanno saputo dimostrarlo, e alle due associazioni (As.Pro.Legno Ambiente e Confagricoltura Alessandria) che hanno saputo adeguare, nel corso degli anni, le procedure operative alle esigenze della certificazione, in un rapporto

corretto e collaborativo con l'ente di certificazione e con il PEFC Italia.

Ci auguriamo, con la collaborazione di tutti, di riuscire a comunicare meglio e a tutta la "pubblica opinione" quanto di buono il Gruppo di Certificazione sta facendo per promuovere una pioppicoltura sostenibile, a vantaggio dell'ambiente, che è un bene collettivo, e per sostenere meglio questo settore, ed in questo invitiamo anche le aziende aderenti a farsi parte attiva nella promozione e nella divulgazione della loro attività a tutti i soggetti con cui vengono in contatto (clienti, fornitori, pubblica amministrazione...) facendo presente quanto il mondo della pioppicoltura, e le aziende pioppicole, stiano lavorando per la salvaguardia dell'ambiente, fornendo il loro piccolo ma importante contributo alla salvaguardia del pianeta.

ASSICURAZIONI

INTERESSANTE STUDIO DEL CREA - CRFL SULLA GESTIONE ASSICURATIVA DEL RISCHIO IN PIOPICOLTURA

Il Crea di Casale ha pubblicato uno studio, a firma dei Dott. Domenico Coaloa, Pier Mario Chiarabaglio, Sara Bergante e Laura Rosso, sulla gestione assicurativa del rischio in pioppicoltura, argomento sempre più d'attualità, visti gli avversi andamenti climatici e fitopatologici a cui andiamo incontro con sempre maggiore frequenza.

La coltivazione specializzata di pioppo ad alto fusto è infatti esposta durante il turno pluriennale di coltivazione a numerosi rischi di origine meteorica e biotica (quali fitopatie e infestazioni parassitarie) che provocano perdite e incidono negativamente sulla redditività della coltura.

Non meno gravi possono essere considerati i rischi legati alla instabilità del mercato del legno e volatilità dei prezzi.

L'obiettivo della ricerca riguarda il sistema assicurativo in campo pioppicolo con una valutazione della propensione dei pioppicoltori all'attivazione delle polizze a tutela dei numerosi rischi che interessano la coltivazione.

Le informazioni ricevute attraverso il comparto

produttivo e dalle compagnie assicuratrici hanno consentito di conoscere l'attuale sistema di garanzie a sostegno del reddito. Il sostegno pubblico previsto dalle Misure delle Politiche agricole rende l'adesione al sistema assicurativo più vantaggioso per i minori costi a carico dell'imprenditore agricolo ma sussistono purtroppo ancora limiti e condizioni restrittive.

La nuova strategia della PAC post-2020 è di buon auspicio per consentire una maggiore capacità di gestione dei rischi.

La ricerca condotta dal CREA ha inteso innanzitutto considerare l'attuale situazione del mercato assicurativo in riferimento alla pioppicoltura, intervistando i vari addetti ai lavori: compagnie assicurative, consorzi di difesa, aziende agricole ed associazione dei produttori (la nostra). Ciò al fine di assumere informazioni riguardo all'interesse delle aziende pioppicole ad assicurare i pioppeti dalle avversità atmosferiche, alla percentuale della superficie pioppicola che viene annualmente assicurata ed alla sua tipologia (pioppeti giovani o maturi), ed all'utilizzo di polizze agevolate.

Se per le avversità biotiche (fitopatie, infestazioni parassitarie che, se non adeguatamente controllate, possono causare danni tra il 10% ed il 45% del reddito del pioppeto), una buona gestione agronomica del pioppeto riesce, in genere, a contenere i danni, quelli di origine meteorica (in particolare vento, grandine, gelo e neve) sono difficilmente prevedibili e non vi sono strumenti di prevenzione e tutela diversi dalle garanzie assicurative. Mediamente il maltempo determina, nella pianura Padano-Veneta, una perdita dell'8% delle piante a fine turno: ovviamente è un valore medio: ben sappiamo quanto possano essere distruttive le trombe d'aria che si sono succedute anche nei nostri territori negli ultimi anni!!

Il vento, ad esempio, provoca danni che interessano mediamente il 10% delle piante nella Pianura Padano Veneta: i danni si concretizzano spesso nella curvatura del fusto, a volte nella stroncatura, fenomeni che deprezzano la pianta anche del 65-70%.

La grandine (che spesso è associata a vento forte) oltre a danni minori, può provocare lesioni sul fusto che alterano il prodotto legnoso, deprezzandolo.

Il gelo, soprattutto se repentino, può determinare spaccature del tronco più o meno estese e profonde, che deprezzano completamente il legno, che non risulta più idoneo né alla produzione di compensato, ma neanche alla produzione di pasta di cellulosa.

Infine la neve provoca danni soprattutto se l'evento nevoso è molto precoce o tardivo, ed avviene quando la pianta ha le foglie, in quanto in quei casi la neve può determinare la rottura di rami e di cimali.

Per difendersi da queste avversità, una volta messa a punto la tecnica agronomica migliore, al fine di attenuare questi rischi, non vi sono altre armi se non quella assicurativa.

Le principali Compagnie assicurative prevedono l'assicurabilità dei danni da vento forte, grandine, gelo, eccesso di neve ed eccesso di pioggia. Il valore assicurato deve corrispondere al valore del pioppeto in quel particolare anno: in pratica viene stabilito un valore a pianta che cresce all'aumentare degli anni (in base ai valori riscontrati nello studio, si può considerare un range di valore che va dai 5 €/pianta per pioppelle di 1 anno di impianto, fino a 58 €/pianta per piante a 11 anni: ovviamente tali valori possono essere modificati in base al mercato).

In caso di sinistro, l'ammontare del danno viene calcolato, con riferimento al valore stipulato nella polizza,

determinando:

- ✓ il valore delle piante danneggiate e di quelle che non possono essere raddrizzate;
- ✓ le spese di raddrizzamento, effettivamente sostenute e documentate;
- ✓ il valore del prodotto che può essere recuperato.

L'ammontare del danno relativo ad ogni pianta non comprende l'eventuale prodotto recuperato e non può essere superiore alla cifra indicata nella Polizza di Assicurazione, ed è inoltre al netto della franchigia, che di norma va da 10 al 30%, in base alla tipologia di danno assicurato.

I premi assicurativi tuttavia rappresentano un importante onere per il pioppicoltore: il tasso imponibile per ogni avversità varia da un minimo di 0,50% ad oltre il 2,5% del valore assicurato: se poi la polizza è multirischio (che comprende quindi più avversità, almeno 3), si può raggiungere e superare il 4%. Il Condifesa di Casale Monferrato nel 2020 ha dichiarato che nel caso di polizza a 2 rischi è stato applicato un tasso del 2,10% a carico dell'azienda agricola.

La somma dei premi pagati durante un intero ciclo di coltivazione può essere anche pesante sul bilancio della coltivazione stessa, potendo incidere tra il 10 ed il 20% dei ricavi.

Per questo motivo la programmazione europea ha messo a disposizione, già nel PSR 2014-2020 e, probabilmente, in misura ancora maggiore nella prossima programmazione, risorse per la gestione del rischio, che sostanzialmente servono a ridurre il costo dell'assicurazione a carico dell'azienda: la finalità di questa misura è quella di favorire il ricorso all'assicurazione in agricoltura al fine di attenuare il rischio di impresa.

La ricerca del CREA, anche grazie a resoconti della Rete Rurale Nazionale, ha rilevato come solo il 9% delle aziende siano assicurate, che coprono l'8,3% della SAU.

A livello pioppicolo, e sulla base del sondaggio svolto nel corso di questa ricerca, in cui sono state coinvolte aziende agricole dell'areale padano-veneto, il 41% delle aziende che hanno risposto al questionario hanno fatto ricorso a polizze assicurative, ma di queste solo il 29% ha fatto ricorso a polizze agevolate. Nella maggior parte dei casi le polizze multirischio sono estese a tutta la superficie pioppicola aziendale, in casi limitati si preferisce garantire una copertura solo alle piantagioni prossime alla maturità.

A conclusione di questo resoconto dell'attività di ricerca svolta dal CREA, e sulla base della nostra esperienza "in campo", rileviamo come lo strumento assicurativo sia di fondamentale importanza oggi, e ancora di più in futuro, visti soprattutto gli andamenti climatici sempre più imprevedibili a cui assistiamo, per cui è assolutamente condivisibile l'intento della Politica Comunitaria di implementare questi strumenti.

Bisogna però purtroppo anche riconoscere che tutto il sistema di sostegno ai premi assicurativi, in Italia, funziona in maniera assolutamente inadeguata alle necessità delle aziende: il Piano Assicurativo Individuale, che dovrebbe contribuire sostenendo il costo dei premi assicurativi ha impiegato 3-4 anni per andare a regime, e le aziende per tutto questo tempo hanno (più o meno) pazientemente atteso l'arrivo del contributo; la burocrazia la fa da padrone, appesantendo ulteriormente una situazione già complicata; l'obbligo di assicurare 3 avversità sembra più uno strumento che favorisce le compagnie assicurative (che incassano maggiori premi) rispetto ad un'opportunità per le aziende (che a volte infatti trovano più conveniente assicurare solo l'avversità che temono

maggiormente, senza contributo, e risparmiano); la durata dell'assicurazione che è inferiore all'anno si adatta bene ad una coltura annuale, ma non ad una pluriennale come il pioppo, l'obbligo di assicurare l'intera superficie aziendale che insiste in un comune, soprattutto per il pioppo, rappresenta un limite.

Ed infine, ma non certo ultimo per importanza nel nostro settore, che però riguarda il mondo assicurativo, e non i contributi per assicurarsi, è dato dalla limitazione all'assicurabilità dei pioppeti nelle aree golene: il pioppo trova nella golena il suo ambiente ideale, ma molte compagnie non assicurano (per eccessivo rischio) altre lo fanno a tassi o franchigie proibitivi e assolutamente disincentivanti.

Ci auguriamo che la volontà della politica europea di favorire il ricorso allo strumento assicurativo per sostenere il reddito delle aziende si traduca in una maggiore e più facile fruibilità delle polizze, sia sotto il profilo burocratico che applicativo, e che il vantaggio venga meglio ripartito a favore delle aziende agricole.

Regione Piemonte

LA MIS. 8.1.1. SUBISCE ALCUNE MODIFICHE ALLE NORME DI ATTUAZIONE

La Regione Piemonte, con apposita Determina Dirigenziale, ha apportato alcune modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione della Mis 8.1.1. (Imboschimento).

Ciò a causa dell'emergere di alcuni errori materiali e di alcuni punti che richiedevano modifiche ed integrazioni finalizzate a migliorarne la chiarezza e l'efficacia.

Inoltre, visto che il Regolamento (UE) n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020, ha previsto la proroga del periodo di durata dei programmi del PSR, anche in questo caso ciò ha comportato un adeguamento delle tempistiche.

In sintesi le modifiche più sostanziali riguardano:

1) Nell'ambito della Pioppicoltura realizzata mediante impianti polispecifici, viene chiarito che la fascia perimetrale realizzata con specie autoctone, in considerazione delle sue finalità ambientali, deve risultare connessa spazialmente e funzionalmente all'impianto di pioppo. Pertanto negli impianti polispecifici la distanza della fascia perimetrale di specie autoctone dall'impianto di pioppo non dovrebbe essere maggiore della larghezza dell'interfilare del pioppeto e comunque non potrà superare gli 8 metri dal filare di bordo del pioppeto, misurata dal piede degli alberi.

2) Nell'ambito della Tartuficoltura si inserisce la specifica in base alla quale nel caso di interventi che prevedono l'impiego sul medesimo appezzamento di piante micorrizzate con scorzone in una parte e di piante atte alla micorrizzazione con tartufo bianco pregiato sulla restante parte della superficie, tra le due zone dovrà essere lasciata una fascia di rispetto inerbita di larghezza pari a 10 metri. Tale fascia viene considerata superficie connessa all'impianto, cui viene riconosciuta la parte disperse quantificate secondo i costi standard".

3) Nella parte riguardante le spese ammissibili al sostegno, si specifica che all'interno della descrizione dell'unità di costo standard per le azioni 2 e 3 la frase "messa a dimora manuale di piantine, in terreno già lavorato" significa che i costi delle lavorazioni del terreno (eventuale rippatura, aratura, erpicatura), preliminari all'impianto, sono già conteggiati all'interno del medesimo costo standard.

Infine, il termine per realizzazione degli interventi e presentazione della domanda di pagamento viene spostato dal 30 giugno 2022, al 30 aprile 2023.

Regione Piemonte

VIVAISTICA FORESTALE E PNRR PER IL VERDE URBANO ED EXTRAURBANO

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'investimento 3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" prevede la messa a dimora, in 3 anni a partire dal 2022, di 6.600.000 alberi.

Per tale motivo il MiPAAF – ha chiesto alle Regioni di fornire l'elenco dei vivaipi piemontesi dotati di licenza ex art. 4 d.lgs. 386/2003 per la produzione di materiali forestali di moltiplicazione (MFM) e per ciascuna specie in produzione attuale o prossima, la consistenza attuale e la disponibilità di MFM potenzialmente disponibile a partire dal prossimo anno.

Pertanto la Regione ha inviato una comunicazione a tutti i vivaisti registrati allo scopo di soddisfare la richiesta del ministero.

Tra le specie di interesse vi sono anche le specie per arboricoltura da legno, rinaturalizzazione, creazione di foreste periurbane, per le quali si chiede la consistenza attuale, senza distinguere età e tipologia del MFM in produzione e la previsione di disponibilità distinta nei prossimi 3 anni.

I dati sulla produzione vivaistica verranno trattati e trasmessi dalla Regione Piemonte in forma anonima ed aggregata, ma saranno di grande utilità per stimare la disponibilità di MFM a livello nazionale e regionale rispetto al crescente fabbisogno legato al piano in oggetto e ad altre analoghe iniziative.

Sugeriamo pertanto alle aziende vivaistiche pioppicole di compilare la tabella allegata ad apposita comunicazione che la Regione ha inviato a tutte le aziende vivaistiche piemontesi, e di inviarla, entro il 10 settembre prossimo alla Regione.

L'Associazione, in ogni caso, è a disposizione per chiarimenti e/o per un supporto alla compilazione.

REGIONE LOMBARDIA

APERTO IL BANDO PER L'INSEDIAMENTO DEI GIOVANI

In Regione Lombardia è aperto il bando per la Operazione 6.1.01 “Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori” che eroga un premio di insediamento di 40.000 € (50.000 € in zone svantaggiate di montagna) ai giovani tra i 18 ed i 40 anni che intendono insediarsi in agricoltura, che hanno aperto una partita IVA agricola non più tardi di 24 mesi prima della data di presentazione della domanda e che presentano un piano di sviluppo aziendale orientato a migliorare l’azienda in cui operano.

La scadenza di presentazione delle domande è fissata per il 20/06/2022.

A questa Misura è associabile anche una domanda sulla Operazione 1.1.01 – “Formazione e acquisizione di competenze – percorsi di coaching”.

Questa Operazione si rivolge ai giovani agricoltori e finanzia al 100% interventi di formazione, operati da enti di formazione accreditati dalla Regione Lombardia, a favore dei giovani neoinsediati, al fine promuovere l’acquisizione e il consolidamento di conoscenze e capacità del giovane agricoltore, per la gestione dell’impresa agricola di cui è titolare migliorando la capacità competitiva e la sostenibilità aziendale. Con questa operazione il giovane può partecipare a corsi e percorsi formativi in maniera gratuita

Regione Piemonte ANCHE IL PIEMONTE APRE IL “PACCHETTO GIOVANI”

La Regione Piemonte ha approvato le disposizioni per l’apertura congiunta dei bandi in oggetto (cosiddetto “pacchetto giovani”). Le domande sul Pacchetto Giovani possono essere presentate da giovani aventi età compresa tra i 18 e 41 anni (non compiuti). Il giovane richiedente potrà presentare domanda solo se ha già costituito l’azienda, sia come ditta individuale che come società e risulta in possesso di P.IVA e iscrizione alla CCIAA (l’apertura dell’azienda non dev’essere avvenuta da più di 24 mesi).

Il premio previsto per l’insediamento giovani (operazione 6.1.1) è di € 35.000,00 in conto capitale, che devono essere utilizzati per interventi aziendali, i quali possono beneficiare anche del contributo per gli investimenti della Op. 4.1.2. (50% a fondo perduto).

Sono ammissibili interventi di tipo fondiario, come ad esempio la costruzione, la ristrutturazione di fabbricati aziendali, l’acquisto o acquisizione, anche mediante leasing, di macchine e/o attrezzature e/o di programmi informatici, la realizzazione di punti vendita aziendale all’interno dell’azienda agricola, la realizzazione di impianti di coltivazione legnose agrarie poliennali (pioppeti esclusi) salvo quanto rientrante nell’ambito di applicazione della OCM, l’acquisto di terreni (limitatamente ai sedimi d’opera) per importi non superiori al 10% della spesa richiesta complessiva della domanda;

Non sono viceversa ammissibili l’acquisto di macchine o attrezzature usate, la realizzazione di investimenti riferiti ad abitazioni, i lavori cosiddetti “in economia”, la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per l’Operazione 4.1.2 potranno essere presentate domande per importi minimi di investimento pari ad € **25.000,00** (ridotti ad € 15.000,00 per le zone montante) e con contributo massimo concedibile tra € **130.000,00** e € **150.000,00** a seconda degli interventi previsti e della zona dove ricade l’azienda.

Le domande sono già presentabili, sino al termine ultimo del **20/12/2021**.

Regione Piemonte PROSEGUE LA LOTTA ALLA CIMICE ASIATICA”

Per il secondo anno consecutivo hanno preso avvio anche in Piemonte le operazioni di rilascio del parassitoide *Trissolcus japonicus*, meglio conosciuto come vespa samurai.

Il Ministero della Transizione Ecologica ha infatti autorizzato il proseguimento del piano di contrasto alla cimice asiatica *Halyomorpha halys*, divenuta ormai nota per gli ingenti danni causati a molte colture che hanno messo in crisi intere filiere produttive del Nord Italia.

La vespa samurai è stata quindi moltiplicata nei laboratori del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell’Università degli Studi di Torino (DISAFA) ed è stata rilasciata da Agrion - Fondazione per la ricerca, l’innovazione e lo sviluppo tecnologico dell’agricoltura piemontese, in oltre 100 siti del territorio regionale, il tutto nell’ambito delle operazioni di contrasto alla proliferazione della cimice asiatica. Lo scorso luglio 2020, Agrion aveva infatti già effettuato i primi lanci del parassitoide.

Queste operazioni sono state possibili grazie all’adesione della Regione Piemonte al piano triennale nazionale di lotta biologica, tramite la presentazione di una richiesta ufficiale per il rilascio del parassitoide nell’ambito del Programma nazionale di contrasto alla cimice asiatica, elaborato dal Servizio Fitosanitario Nazionale in collaborazione con il CREA e le Regioni interessate

L’Associazione è a disposizione per l’adesione alla Certificazione della Gestione Sostenibile dei Pioppeti secondo lo schema PEFC: è un modo per qualificare maggiormente la propria azienda, per valorizzare le proprie produzioni e per accedere più facilmente e con maggior profitto ai bandi Piemontese e Lombardo sulla Pioppicoltura.

Rivolgersi al Segretario per ogni informazione al n. 3913760623 – mail info@legno-ambiente.it